

Eventi

La più grande delle attrici italiane e una ricorrenza straordinaria ma "inutile": Magnani è eternamente fissata nei suoi film più celebri. **di Chiara Papaccio**

Cent'anni con Nannarella

Nannarella cento anni non li compirà mai. Ma non perché sia scomparsa, la più iconica e venerata delle attrici italiane, il 27 settembre 1973. Piuttosto perché il 7 marzo, giorno della sua nascita (che si scopre essere stata a Roma, non ad Alessandria d'Egitto: emerge dalla nuova biografia di Giancarlo Governi per Minimum Fax, *Nannarella*), passerà e per noi Anna non sarà mai invecchiata.

SARÀ ANCORA SPLENDIDA e disperata a rincorrere quel camion, animale in gabbia come *Nella città l'inferno*, sorridente sul portone di casa nel finale di *Roma*. Mai arrivata a cento perché Nannarella è eterna e indomabile, come la città raccontata da quel Fellini a colori. Per lei l'Italia, e non solo, organizza una serie di iniziative, già da questa settimana: si comincia con un convegno nella Capitale, a Palazzo Altieri, il 29 febbraio ("Ciao Anna"). La scorsa setti-



► Anna Magnani ritratta da Richard Avedon nel 1953

mana, quasi a fil di Oscar, Hollywood ha organizzato una serata-evento legata proprio al centenario della nascita di Anna: la passione degli Stati Uniti nei confronti della figura di Magnani ha radici profonde del resto, visto che *La Rosa Tutuata*,

scritto per lei da Tennessee Williams, le procurò una storica statuetta come migliore attrice - la prima italiana.

Il già citato libro di Giancarlo Governi, poi, è una riedizione ampliata di un primo lavoro pubblicato nel lontano 1981: fra

gli altri ora vi compaiono i preziosi contributi del figlio Luca Magnani. Fra gli aneddoti meno conosciuti, quello sulla ricerca del padre dell'attrice, che venne registrata come figlia di ignoto e prese il cognome della madre. Quando già era ricca e famosa, chiese ad un'agenzia di investigazioni di cercare di scoprire chi fosse il padre che non aveva mai conosciuto. «Le fecero sapere - racconta Governi - che si poteva trattare di un signore calabrese, un certo Del Duce. Lei si fece una risata delle sue e disse, "per carità, così penseranno che sono una figlia illegittima di Mussolini" e lasciò perdere».

IL 7 MARZO infine verrà dedicato un francobollo da 0,60 Euro alla grande attrice: non si tratta di una falla da riempire nel panorama filatelico, visto che ormai si tratta del terzo valore per Anna. Ma è pur sempre un debutto nella nuova valuta unitaria: i precedenti due erano stati emessi già nel 1988 e nel 1997 rispettivamente. ■

